



58

CONFERENZA UNIFICATA
5 Luglio 2012

Punto 5) all'ordine del giorno

**PARERE SUL DISEGNO DI LEGGE DEL DECRETO-LEGGE 27 GIUGNO 2012,
N. 87 RECANTE "MISURE URGENTI IN MATERIA DI EFFICIENTAMENTO;
VALORIZZAZIONE E DISMISSIONE DEL PATRIMONIO PUBBLICO; DI
RAZIONALIZZAZIONE DELL' AMMINISTRAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA
NONCHE MISURE DI RAFFORZAMENTO DEL PATRIMONIO DELLE IMPRESE DEL
SETTORE BANCARIO"**

Parere:

Si formula **parere favorevole condizionato all'accettazione dello stralcio del comma 2 dell'art. 2**, in quanto le disposizioni contenute in questo comma comportano lo svuotamento della portata del decreto legislativo n.85 del 2010 (federalismo demaniale)

Motivazioni:

E' stata formulata la richiesta **di stralcio**, in quanto:

1) con l'abrogazione dell'art. 5 comma 5 bis e 5 ter si preclude la possibilità riconosciuta agli enti locali, che precedentemente all'entrata in vigore del decreto legislativo n.85 avevano sottoscritto accordi o intese con lo Stato e che sono rimasti inattuati anche in parte, di richiedere i beni demaniali, oggetto di tali intese, gratuitamente e con le procedure del federalismo demaniale;

2) con l'abrogazione dell'art. 7 del citato dl. 85 di fatto si interrompe, ancor prima di darvi attuazione, quel processo di razionalizzazione del patrimonio pubblico che è alla base del federalismo demaniale. L'articolo 7 (decreti biennali di attribuzione) è stato introdotto affinché il federalismo demaniale potesse trovare attuazione per "passi successivi" e questo assume un enorme importanza in un momento in cui si deve attuare quel processo di razionalizzazione del patrimonio pubblico da tempo annunciato. L'eliminazione di questo articolo di fatto comporta la mancanza di una copertura normativa per una serie di beni che, in virtù del processo di razionalizzazione, si renderanno "liberi";

3) Infine con l'abrogazione con l'art. 3 comma 6 resta in sospeso la conclusione di un processo. Con l'art.3 comma 6 del Decreto 85/2010 si prevede che i beni, per i quali non viene presentata la richiesta di attribuzione da parte degli enti locali, confluiscono in un patrimonio vincolato affidato all'Ag. del Demanio che provvede alla loro valorizzazione e alienazione d'intesa con le Regioni e gli enti locali sulla base di appositi accordi di programma o protocolli d'intesa. L'abrogazione di questa norma, senza alcuna previsione normativa, non può che lasciarci sconcertati in quanto il "processo non si chiude".

